Anno X - N. 3395 | Trieste, Domenica 26 Aprile 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3395

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 237.*

Telegrammi del „Piccolo"

La morte di Moltke. VIENNA 25. (B) In seguito alla morte di Moltke, annunciatagli telegraficamente dall'imperatore tedesco, l'imperatore d'Austria inviò tosto l'aiutante generale Paar dall'ambasciatore tedesco per fargli esprimere le più sentite condoglianze per il luttuoso avvenimento.

BERLINO 25 (B) Sugli ultimi momenti di Moltke si hanno le seguenti notizie: Dopo cena il maresciallo fece sonare il pianoforte e poi prese parte ad una partita di *whist*. Mentre giocava, colto da malore, si alzò ed uscì dalla stanza. Non vedendolo ritornare, i parenti, messi in apprensione, gli corsero dietro e lo condussero nella stanza da letto, dove il maresciallo spirò poco dopo. La morte si seppe soltanto stamane dalle edizioni straordinarie de' giornali. L'imperatrice, recatasi al palazzo dello Stato maggior generale, depose una magnifica corona di rose sul letto funebre e si trattenne un quarto d'ora presso i congiunti di Moltke, i quali riguardo i funerali attendono gli ordini dell'imperatore e pensano di esporre la salma nella sala stessa, nella quale il defunto ricevette le deputazioni in occasione del suo giubileo. Giungono da ogni parte magnifiche corone di fiori.

Alla Dieta dell'impero ed in ambedue le Camere della Dieta prussiana i rispettivi presidenti comunicarono la morte di Moltke, esternando la più profonda venerazione per il defunto, e dichiararono chiuse le sedute. Alla Camera dei Signori il seggio di Moltke è stato coperto d'una corona d'alloro.

BERLINO 25. (N) La salma di Moltke è stata esposta vestita della divisa di generale. La testa, senza parrucca, ha una espressione straordinaria.

VIENNA 25 (N) I giornali consacrano a Moltke caldi necrologi e ne apprezzano l'importanza. L'impero tedesco ha perduto il suo più grande condottiero, l'organizzatore delle vittorie. Presso alla bara di Moltke ritornano potentemente alla memoria del popolo tedesco le sue grandi gesta militari, le quali or son due decenni concorsero alla creazione del nuovo impero tedesco.

Notizie di Bulgaria. SOFIA 25 (N) Durante la settimana furono rimesse in libertà 25 persone che erano sospette di complicità nell'assassinio del ministro Belciow. L'inchiesta sarà condotta a termine entro la prossima settimana e gli arrestati saranno rimessi la maggior parte in libertà. Soltanto Karawelow, due russofili e tre membri ragguardevoli del partito zankowista non saranno rimessi in libertà se prima non avranno dimostrato la loro completa innocenza.

Per offese al principe di Bulgaria. BERLINO 25. (N) Le *Hamburger Nachrichten* protestano contro la condanna di Gottmann e del redattore Bestard per offese al principe di Bulgaria. La sentenza - dicono - è inopportuna giuridicamente e politicamente e speriamo che il Tribunale dell'impero annullerà questa violazione della neutralità tedesca di fronte alla Bulgaria ed all'illegittimo suo principe.

Il corrispondente Gruenwald ritorna a Roma. VIENNA 25. (N) Il signor Grünwald, corrispondente viennese della *Frankfurter Zeitung* e già corrispondente a Roma, ha ricevuto la comunicazione che il ministro Nicotera, per ordine di Rudinì, ha revocato il decreto di Crispi che a suo tempo lo espelleva. Il Grünwald ritornerà probabilmente a Roma.

Un nuovo polverificio. VIENNA 25. (B) L'imperatore approvò l'erezione d'un polverificio militare a Blumau, Austria inferiore, con il primo di maggio 1891.

L'imposta consumo in Serbia. BELGRADO 25. (N) In base alle disposizioni per l'attivazione delle leggi sull'imposta consumo il governo ha deciso di non aggravare d'imposta consumo lo zucchero, il caffè, il *the* e il cioccolatte. A ciò pare abbiano contribuito le conferenze avute dal ministro Vuic a Vienna.

Il conte Taaffe. PRAGA 25. (B) Taaffe è partito al meriggio.

Principi in giro. VENEZIA 25 (B) L'arciduca Ranieri e la consorte partono nel pomeriggio per Vienna.

POLA 25. (B) E' arrivata da Lussino a bordo del piroscafo lloydiano *Najade* la arciduchessa Maria Teresa con i figli ed il seguito.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera").

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. Leva il sole ore 5.1, tram. ore 6.56. — Oggi San Cleto pr. — Domani S. Pellegrino — Term. C. 7 a. 6.9, 2 pom. 11.6 — Alt. bar. 73.2. Alta marea 10.44 ant. 9.33 p. Bassa marea 4.12 ant. 4.15 pom.

Piccole industrie - La cooperazione nella produzione. Come abbiamo promesso, vogliamo esaminare una per una le nostre piccole industrie, per dimostrare come potrebbero ottenere reali vantaggi unendosi in istituzioni cooperative.

Oggidì come stanno le cose la più minacciata tra le industrie è quella dei falegnami in genere, ma a peggior partito ancora si trovano quanti si dedicano al lavoro di mobili. In un tempo non molto lontano quest'industria fioriva a Trieste ed il prodotto di essa vuoi per la buona esecuzione, vuoi per l'eleganza e la finitezza dei disegni era ricercato perfino da lontani paesi e le commissioni affluivano, dando con ciò vita e lavoro ai nostri operai giornalieri.

Oggi giorno all'invece quest'industria ha confinata la vendita dei suoi prodotti al solo consumo locale ed anche quello contrastato ogni giorno di più dai prodotti dell'industria d'altri paesi. - Per rialzare le sorti di questa industria non è possibile contare sugli sforzi isolati di piccoli lavoratori; bisogna che queste forze si concentrino per opporre una valida resistenza all'assorbimento continuo di negozianti e fabricatori d'altri paesi.

Ci pare quindi che questa categoria industriale dovrebbe essere la prima a costituirsi in cooperativa; ad essa dovrebbero prender parte tutti quei piccoli industriali che non possono nulla fare nè imprendere per migliorare la loro posizione. A questi si aggreghino tutti gli operai di cotesta categoria e tutti assieme con piccoli contributi settimanali potranno costituire le prime basi d'un'istituzione cooperativa fra falegnami di fino. Raggranellato un piccolo capitale disponibile, si penserà allo impianto d'un lavoratorio sociale il quale eseguirebbe i lavori e se bene diretto e amministrato potrebbe dar lavoro a molti operai che forse oggi nella stagione invernale devono eseguire qualsiasi altro lavoro per procacciarsi i mezzi di sussistenza. Sviluppatasi una volta l'attività del lavoratorio, sarà interesse sociale di provvedere acciocchè la materia prima, il legname, venga acquistata alla fonte anzichè nei depositi, perchè con ciò naturalmente il vantaggio andrà a tutto beneficio del consorzio produttore. E pure alla fonte dovrebbero venire acquistati tutti quegli articoli necessari per simile industria come serrature, ferri, colla, chiodi ecc.

Il lavoro prodotto con perfetta esecuzione dovrà istessamente sostenere una lotta nei primi tempi, fino a tanto, cioè, che gli acquirenti si convincano che una differenza, a loro vantaggio, c'è tra questo e la merce dozzinale prodotta dalle fabriche di fuori, ma finalmente il buon lavoro finirà col sostenere ed anche vincere la concorrenza.

E noi conosciamo diverse famiglie che hanno mobili eseguiti da artisti concittadini, che sono da molti e molti anni nelle loro case, senza aver mai avuto bisogno di riparazioni essenziali. Nel mentre la maggior parte di quelli che hanno comperato mobili di fabrica o di genere dozzinale si sono pentiti dell'acquisto fatto in causa del difettoso lavoro che non era che di sola apparenza.

Punto essenziale della questione è questo: che l'industriale produttore sia il solo ed unico venditore del proprio prodotto, ed è perciò che la cooperativa da noi patrocinata dovrebbe anche tenere un piccolo deposito di merci confezionate, perchè non tutte le volte gli acquirenti si adattano ad ordinare sulla base di disegni in carta.

Lungi da noi l'idea di fare intravedere con questo mezzo la possibilità di lauti guadagni ai membri della cooperativa da istituirsi, ma non è azzardato il ripromettersi un miglioramento nelle condizioni attuali, qualora siano attraversati i primi ostacoli che presenta per sè stessa ogni idea prima della pratica esecuzione.

Per facilitare la messa in esecuzione di tale idea siamo certi non mancherebbe agli operai l'appoggio morale di quelle persone che tale idea hanno accarezzata dedicandovi lunghi anni di studi e di cure, le quali, non v'ha dubio, concorrerebbero volonterose all'attuazione, con ischiarimenti e utili consigli.

Scopo nostro, come detto già in principio, è quello di associare capitale e lavoro, unico mezzo questo di renderli proficui all'umanità togliendone l'attrito che in parte oggi è fatto acuto.

In altro articolo ci occuperemo dei falegnami da fabrica e dei muratori.

I Magazzini generali. I ministeri del commercio e della finanza hanno riconosciuto i Magazzini generali del Municipio e della Camera di commercio quali magazzini publici.

Esposizione d'arte industriale. Le giurie che aggiudicheranno i premi per i lavori di concorsi prodotti da alcuni industriali triestini si compongono come segue:

1. *Per i pittori decoratori. Preside*: Direttore della scuola professionale dello Stato Carlo Hesky. *Membri del Giurì*: Eugenio Scomparini, Luigi Rossi, Francesco Beda, Lorenzo Guidicelli.

2. *Per gli intagliatori. Preside*: Antonio Lonsa. *Membri del Giurì*: Luigi Conti, Antonio Denale, Giuseppe Debarbora, Ruggiero Berlam.

3. *Per i legatori di libri. Preside*: Professore architetto Enrico Nordio. *Membri del Giurì*: A. Grattoni, Fr. Horn, G. Sedmak, E. Birghel.

4. Per il lavoro prodotto da un tappezziere ed una ricamatrice, i signori C. Hesky, A. Lonza ed E. Nordio sono incaricati di fare delle proposte alla Direzione della Società degli Amici dell'Arte per il conferimento d'un premio.

La pertinenza al Comune fu assicurata ai signori Milano Vitas ed Agnese vedova Ränscher e fu accordata ai signori Giacomo Castellani, Rodolfo Nitsche ed Adolfo Wolf.

L'ufficio postale succursale al Giardino publico. La Direzione delle poste e dei telegrafi, nel comunicare al Comune l'istituzione di un ufficio postale e telegrafico succursale all'angolo delle vie Stadion e della Fontana, chiedeva il nulla osta per l'impianto dei pali telegrafici. Il Comune diede il nulla osta, esprimendo però il desiderio che, per viste di estetica, i pali vengano sostituiti da antenne di ferro.

L'Unione academica italiana di Graz. Ci scrivono da Graz:

L'Unione academica italiana di Graz inaugurò ieri 23 corr. la sua attività con la sua prima seduta. Alle 7 3/4 lo studente sig. Forti, a nome del Comitato promotore, aperse la prima tornata, salutando i convenuti a nome della neocostituita società. Il sig. Robba riferisce poi sulla attività del Comitato e partecipa ai soci le lettere ed i telegrammi pervenuti, cioè: dall'Unione ginnastica goriziana, Unione ginnastica trentina, Alpinisti tridentini, Circoli academici di Vienna ed Innsbruck, Circolo mandolinista *dal Cuar* di Gorizia, Gabinetto di lettura, *Corriere di Gorizia*, dai signori Scampicchio, Marani, Milcovich, Boni, degli Alberti, Perlini, sig.na Giuseppina Martinuzzi, dagli studenti goriziani, dagli studenti triestini, dott. Sartorelli e molti altri che mi sfuggirono.

Il signor Forti commemora la morte di quei tre campioni della nostra nazionalità che furono il dott. Baiamonti, il barone Lapenna ed il Grazioli; l'adunanza assorge in segno di lutto.

Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali. Allo spoglio delle schede riuscirono eletti: a presidente il sig. Mantovan studente in legge, a vicepresidente il sig. de Ferrari studente in legge, a direttori i sigg. Rocca studente in legge, Benussi studente in medicina, Pliteas studente in medicina, a sostituti i sigg. Marassovich studente in legge, Pellegrini studente tecnico, Martissa studente in medicina, a revisori i sigg. Grassi studente tecnico e Cosulich studente in legge.

Il presidente saluta la nuova società e ringraziando della prova di fiducia posta in lui spera nel valido appoggio dei suoi consoci. Proposto un atto di ringraziamento al Comitato, il presidente leva la seduta alle 8 3/4 pom.

Finita così la parte ufficiale, la studentesca si riuniva a lieto banchetto onde festeggiare la solennità. L'allegria ed il buon umore regnarono sovrani durante tutto il tempo che durò la cena. Un concerto improvvisato chiuse la serata, al quale presero parte i signori Mansutto e Grassi sonando da veri dilettanti di violino. Il sig. Sbisà cantò poi delle romanze, fra le quali note *Carmela* ed il *Credo* dell'*Otello* di Verdi. Al piano sedeva il sig. Polliak.

Un bravo di cuore al solerte Comitato che sì bene seppe organizzare una simile festa.

Nè la „Lega Nazionale" fu dimenticata, poichè venne fatta una colletta che fruttò circa una trentina di fiorini.

Il Comune e le spese per la manutenzione delle chiese. Il Comune ha approvato il resoconto pro 1890 della chiesa parrocchiale di Prosecco e nel tempo stesso ha adottato poi di ricercare l'Ordinariato vescovile di togliere l'alunnatico imposto a carico del peculio delle chiese (fabrica ecclesiastica) a vantaggio del Convitto diocesano, e ciò in riflesso che quel peculio ha ora determinata destinazione a mantenimento del tempio e del culto sacro e non può essere destinato ad altro scopo. Visto poi che il Comune sopporta due terzi delle spese per la manutenzione anche delle chiese di patronato regio e che alla conservazione delle stesse devesi in prima linea provvedere colla dote delle medesime, deliberò di chiedere che i rispettivi conti annuali sieno pure rimessi al Comune per la ispezione.

Per legittimarsi di fronte ai privati, l'assistente agli espurghi addetto all'ufficio edile sarà d'or innanzi fornito di tabarro e di berretto di servizio.

Congresso della Società degli amici dell'infanzia. Ricordiamo che oggi al mezzodì nella sala dell'edifizio di Borsa avrà luogo il Congresso generale ordinario della Società degli amici dell'infanzia.

Fratellanza Artigiana. La sezione feminile della Fratellanza Artigiana terrà domenica prossima, 3 maggio, alle 5 pom. nella sede sociale via Farneto N. 16, un comizio generale ordinario col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente comizio; 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1890; 3. Approvazione del Reso-Conto della gestione sociale dell'anno 1890 e rispettivo Bilancio; 4. Eventuali comunicazioni della Presidenza; 5. Elezione del Comitato di revisione pro anno XII.

Comizio popolare proibito. - Perquisizioni. Il Comizio popolare indetto per oggi al *Mondo nuovo* venne proibito col seguente decreto:

N. 1022.

Ris.

Al Signor Carlo Ucekar.
tipografo, quale rappresentante il Comitato per il Comizio popolare

Qui.

Con istanza de praes. 23 corr., Ella a nome di un comitato domandava permesso di organizzare per domenica 26 corr. alle $4^{1}/_{2}$ pom. un comizio popolare all'aperto nella località denominata *Al Mondo nuovo* con l'ordine del giorno:

1. Del diritto di voto;
2. L'orario normale di otto ore e la sua importanza per la coltura dell'operaio;
3. Deliberazione in merito all'imminente festa internazionale operaia.

La I. r. Direzione di Polizia in riflesso alla circostanza che allo scopo del progettato „comizio popolare" si oppongono vigenti leggi penali e che il medesimo può compromettere la sicurezza publica, trova di proibirlo a mente del § 6 della legge 15 Novembre 1867 B. L. I. N. 135.

Contro questa proibizione Le resta aperto il ricorso all'Eccelsa Luogotenenza pel Litorale in Trieste entro otto giorni.

Dall'I. r. Direzione di Polizia
Trieste, 25 aprile 1891.
Pichler.

***

Ieri mattina dalle 5 fino alle 9 gli organi della polizia praticarono delle minute perquisizioni domiciliari a cinque operai con esito negativo.

Per la famiglia del muratore Santo Laurencich ci pervennero ieri da F. S. f. 5, B. D. f. 2.

Elargizioni varie. Dalla famiglia Bartoli ci pervennero, per onorare la memoria del defunto suo amico Leopoldo Hilleprand, f. 10 a favore dell'Ospizio marino.

Pure f. 10, in sostituzione d'una corona, per onorare la memoria dell'amico Leopoldo Hilleprand, ci furono rimessi dal sig. Alessandro Marangoni a favore dei convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Esposizione bovina. Oggi, nel fondo Ralli, di fianco al Giardino Publico, si apre una modesta esposizione bovina, che può destare abbastanza interesse. Sono quattro buoi ed un toro allevati nelle tenute friulane del barone Locatelli. I quattro buoi sono addirittura quattro colossi che meritano di essere veduti, tanto più che sono destinati al macello onde il publico potrà farsi un concetto del genere d'animali che vengono somministrati per il consumo.

Cronaca del tempo. Non c'è proprio bisogno di consultare il bollettino meteorologico che publica giornalmente l'Academia di commercio e nautica per constatare che il tempo è cattivo. Si può anzi aggiungere che, data la stagione che corre, il tempo non potrebbe essere peggiore. Che, si canzona? Siamo agli sgoccioli dell'aprile e la gente cammina per la via vestita come d'inverno. I grossi pastrani continuano a ripararci dalla pioggia fredda, sottile, insistente e dal vento che soffia veemente, con forza tutta invernale.

Dal bollettino rileviamo che il centro di depressione atmosferica trovasi nell'Italia meridionale. La pioggia cade in parecchie stazioni. Tempi piovosi in Italia, in Baviera, in Ungheria e nel Tirolo. Neve a Mosca e a Uleaborg. Nebbia a Palermo e a Kaiserlauten. La temperatura più bassa la troviamo a Pietroburgo con un grado sotto lo zero, la più alta a Cagliari, con 15 gradi sopra. Il mare è agitato nel Quarnero, dove soffia forte vento, leggermente agitato nel Mediterraneo e sulla costa della Francia.

Per le tabaccaie. Anche per esse abbiamo oggi una notizia fresca e lieta. Rileviamo da un dispaccio del nostro corrispondente viennese che il governo austriaco ha intenzione di introdurre il riposo domenicale a turno per i botteghini de' tabacchi.

Malattie contagiose. Nella decorsa settimana furono insinuati al Fisicato civico: casi 1 di varicella, 1 di scarlattina, 2 di difterite e croup e 1 di febre tifoidea, con due morti di difterite e croup.

Ragazzo ricomparso. Quel ragazzo a nome Paolo Pavazza, che di questi giorni si era assentato dalla famiglia Boschetti presso la quale era a costo e che poi era scomparso, in seguito, pare, alla vergogna di avere riportato una cattiva classificazione, fu ritrovato. Il ragazzo aveva chiesto l'altra sera ricovero ad un contadino a Sant'Anna, ricovero che gli fu accordato. Ma iermattina il contadino rilevò per quale circostanza il ragazzo si trovava assente di casa, perciò lo ricondusse alla famiglia Boschetti.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thalia*, in viaggio da Alessandria per Trieste, subì ierlaltro, all'altezza di Brindisi, un guasto alla macchina. Fu raggiunto dal piroscafo *Ceres*, pure del Lloyd, il quale lo prese a rimorchio per condurlo a Trieste. — Il bark a.-u. *Nehaj*, carico catrame, proveniente da Liverpool è arrivato ierlaltro a Fiume a rimorchio del pir. a.-u. *Senj*, che lo trovò nel golfo Squillace (Calabria), con perdita dell'albero di maestra ed altri danni riportati in seguito a fortunale.

Il padre della bambina abbandonata. Quella buona donna a nome Teresa Sambi, abitante in via Punta del Forno N. 1, alla quale giorni sono erasi presentata una donna lasciandole in custodia una bambina, ieri venne avvertita dalle autorità che il padre di quella bimba, la quale si chiama, come fu detto, Margherita Ferfoglia, venne trovato e penserà da ora innanzi al mantenimento di lei.

Scenette di pretura. La cuoca Maria Freile, abitante in via dell'Aquedotto N. 18, ha mosso querela contro Anna Cristler in punto di offesa all'onore.

Le due donne si trovano di fronte al giudice del I consesso pretorile, dottor Sanzin.

Andrea Cristler, servitore presso una distinta famiglia e marito dell'Anna, attende sulla soglia del consesso di essere chiamato quale teste nella causa che sta per isvolgersi.

Giud. Quello è vostro marito?

Anna. Lui xe mio marito.

Giud. Vivete insieme?

Anna. No signor, parchè el xe in servizio; ma semo insieme.

Giud. (legge la denuncia redatta in tedesco).

Anna. Prego, la parli in talian.

Giud. Dopo ne farò la traduzione e farò pure da interprete.

In sostanza la denuncia dice che l'Anna Cristler, abitante al N. 10 di via Conicoli, eccessivamente gelosa di suo marito, ebbe varie volte a rimproverare la cuoca Maria Freile di dilapidare la sostanza dello stesso, e ad offenderla ripetutamente nell'onore; perciò, in causa delle scenate continue, la cuoca venne licenziata dal servizio che prestava in una ragguardevole casa.

Anna. No xe vero!

Freile. (che parla poco in italiano) La prego, la tasi.

Anna. Io non la go ofesa... signor consiglier, la me scolti: la sera del vintinove de marso mi andavo su par l'Aquidoto con do puteline, una de sie e una de sete ani, e una ragassa de quindise ani - le mie creature, sior consiglier. - Ela xe passada visin de noi e la fa: *pst! pst!* proprio cussì; mi go volesto che le mie povere fanciulle andassero drite par la sua strada, quando la Freile, passando visin ala più grandicella, la disi le precise parole: *das ist ein smutziges Kind!*

Freile. Oh! oh!

Anna. La senti! no go nissuna paura, magari davanti l'imperator, confermo; lei ha abastanza de vergognarsi che la perseguita un pare de sete creature.

Marito. (dalla porta tentenna la testa).

Freile. (agitata) Si, si, parlarò mi.

Anna. La go fata ciamar in pulizia, dove go contà tuti i mii dolori; i ga dito che ela merita tre mesi e bandida; mi go messa Trieste, sissignora! mesa Trieste che testimonia la vita che go fato.

Freile. (in tedesco protesta di essere stata offesa).

Anna. No go fato nissuna ofesa, vergognosa! Iera quatro ani, e mi iero a Gorizia, che ela gaveva relazion con mio mari; quando mi go savudo, „no fa gnente - go pensado - quando vignarò a Trieste, Dio me aiutarà". Ma invese gnente! Una sera go visto che i scherzava...

Marito. (sbuffa).

Freile. La tasi, la tasi!

Anna. Sì, vergognosa! te credi che fa ben per una molge?

Freile. Ma la me lassi che parlo mi.

Anna. Mi son la madre de sete creature e ti tasi! No vado torno a contar busie; qua go i mii attestati del barun Ritter... Ma ghe xe de pezo, sior consiglier; quando mi go savudo che mio mari xe sta licenziado dala baronessa Rittmeyer, son vignuda a Trieste e son andada a casa dela baronessa; ben arivada in porton, no la portinaia che xe morta, ma el portinaio, che xe vivo, el me disi: „La xe la molge de Andrea?" Sì son mi! „Ah povara signora, el me disi, la vadi su che la li troverà insieme." Corro su e con un *slaf!* verso la porta e vedo che i magnava insieme! Cossa ghe par, no la xe bastanza grassa e grossa, la se poi sercarse un soldà.

Giud. Lei che cosa ha detto al marito?

Anna. Mi ghe go dito a lui cossa che gavevo de dir. El me gaveva dito che 'l viveva in cusina economica, e vederlo cussì bugiardo la poi ben creder, mi me go limità a dirghe che questo no xe un viver de padre de famiglia ma de un porco!

Marito. (agita il bastone).

Freile. (Si adira in lingua teutonica).

Anna. Te credi de meterme soto i pie?... Tasi, tasi! al vintisie de setembre te ieri con lui a brazo all'Aquedotto... te ridi, sì, asina! Al lunedì la me ga mandà una letera insolentada, e che son una dona, la me ga dito, de mantegnir ela e mio marito.

Marito. (Ha gesti d'impazienza).

Freile. (Protesta di non essere stata a braccio del di lei marito).

Anna. La iera, la iera! Lui solo el contava e quando che el iera malado, la ga mandà do servi de piaza a veder come che el sta.

Freile. (Sentenziando in dialetto). Quel che no fa vergogna, no ga paura!

Anna. Tasi, tasi! Te ga coragio perchè xe qua mio mari par farme bastonar, ma la strada xe par mi come par ti...

Marito. (Col volto acceso non potendo più a lungo starsene muto corre verso la moglie) Cossa xe ela, che te parli con ela del ti? cossa te ieri ti a Gorizia? no te basta che te davo tuta la paga, trenta florini al mese.

Anna. E le manse?

Marito. Cossa te vol che vado a robar par darteli a ti, cossa te go magnà a ti?

Anna. El mio onor; sì, ti te ga magnà el mio onor.

Marito. Figura infame!...

Anna. Figurassa de omo! va viver con ela...

Marito. Con ti no go mai avudo pase, con la tua lingua infame.

Anna. Che bele parole de un omo, davanti la giustizia! Se ghe xe un Dio, el te devi sprofondarte soto tera.

Marito. Se no te tasi co la tua lingua maladeta, te dago un pugno che te faso svolar fin là.

Giud. (Approfittando di questa circostanza allontana la Freile). Lasciamo ora tutto ciò. Voi Anna dovette moderare la lingua e non lasciarvi accecare dalla gelosia. Vostro marito in fine è un servo, deve vivere in cordialità con le cuoche... basta così, ora andate.

I coniugi continuano a bisticciarsi, ad un certo punto il marito rimprovera i trascorsi della moglie.

Lei dimenticandosi affatto della cuoca si dirige al giudice singhiozzando:

— La me dighi dove che devo andar per far giustizia... La vedi? bugiardo infame! Ghe par che sia bel, dopo sedise ani de matrimonio?...

Quindi marito e moglie si allontanano dal consesso continuando a bisticciarsi e le loro voci si perdono in lontananza.

Tra vagabondi e sfrattati. Teresa vedova Bredoli, d'anni 68, da Meduno, fu arrestata la sera del 21 corr. nel caffè „Alla Miniera" dalle guardie di p. s. Cofou e Colombo, perchè priva di mezzi di sussistenza. Tradotta dinanzi al giudice del secondo consesso sotto accusa di vagabondaggio, viene condannata a due settimane di arresto.

*** Nello stesso giorno, alle 5 pom. fu arrestato in Sacchetta certo Pietro fu Giovanni Filli, d'anni 27, calzolaio, da Trieste, pure per vagabondaggio. Si busca una settimana di arresto.

*** Maria fu Michele Bencich, da Volosca, d'anni 23, domestica disoccupata, venne arrestata al 23 corr. in piazza delle Legna dalla guardia di p. s. Sedei, perchè vagava senza una meta... legale. Il giudice la condanna ad un mese di arresto per vagabondaggio notturno.

*** Un agente di polizia arrestò alcune notti or sono in piazza della Stazione lo sfrattato Giorgio Bencina illegittimo di Francesca, d'anni 27, da Gorizia, il quale si buscò ieri tre settimane d'arresto per infranto sfratto.

Processo Celestino Costa e complici. Nel resoconto del dibattimento Costa è stato stampato ieri per errore che la Maddalena Costa fu condannata a tre mesi di *carcere*, invece ella fu condannata a tre mesi d'*arresto*, il che, giuridicamente, è differente.

Teatro Filodramatico. Questa sera la dramatica compagnia Antuzzi rappresenterà: *Cause ed effetti*, comedia di Paolo Ferrari. La nuova attrice signorina Pia Perrini sosterrà la parte della *duchessa Anna*.

Lo spettacolo incomincerà alle ore 8 pomeridiane.

Domani, lunedì, riposo.

In settimana avrà luogo la serata a beneficio della prima attrice sig.na Pezzini.

Anfiteatro Fenice. Oggi, giornata festiva, la compagnia marionettistica Reccardini darà due rappresentazioni, alle 4 pom. e alle 8 pom. rappresentando in entrambe *Le avventure di un re schiavo in Armenia* e il ballo *Il trionfo di Giuditta*.

Disgrazia causata da una forbice caduta dal secondo piano. L'agente Arturo V. d'anni 24, passava iermattina per la via del Solitario, quando dal secondo piano di una casa di quella via cadde un paio di forbici piuttosto

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (99)

D'altra parte, Teresa era troppo orgogliosa per lamentarsi.

Essa rimise la lettera nella tasca della giacca.

Poi pensò al contegno da tenersi.

Quando Andrea Orris entrò nel suo appartamento, trovò che Teresa si era già coricata, ma non dormiva; disse che aveva rinunziato alla passeggiata sentendosi stanca.

Andrea si recò immediatamente nella sua camera.

Vide la giacca sulla poltrona, dove l'aveva posta e con grande sodisfazione trovò la lettera a posto.

La rilesse ancora una volta e poi, ad ogni buon fine, la bruciò alla fiamma della candela.

Era trascorsa una settimana dall'apertura della caccia.

Alcuni degli ospiti del conte e della contessa di Marcilley erano già partiti, tra i quali i coniugi Sevres.

Altri invitati erano sulle mosse per partire.

Il signor Andrea Orris e la sua signora dovevano trattenersi ancora tre o quattro giorni.

Nuovi ospiti dovevano prendere il posto lasciato da quelli partiti e così la compagnia si sarebbe mantenuta numerosa sino alla fine d'ottobre.

Anche Romano Fabre era tra quelli che avevano preferito di trattenersi al castello.

In una di quelle giornate piovose che impediscono qualsiasi tentativo di escursione la contessa di Marcilley e la signorina Raminoff si trovavano nella sala in compagnia del signore e della signora Orris.

La contessa suonava un pezzo a quattro mani con l'istitutrice delle sue figlie.

Seduto in un angolo Andrea ascoltava la musica con molta attenzione. Seduta al lato opposto, sua moglie era intenta a ricamare una fascia.

La porta si aprì.

Romano Fabre si fece avanti.

La contessa, scorgendolo, abbandonò il pianoforte: Olga, sorpresa da quella brusca interruzione, non tardò ad imitarla.

— Ve ne prego, signore — disse Romano — continuate, altrimenti sarei costretto ad uscire col rimorso di avervi disturbate.

— No, non fuggite. Già da un'ora noi stiamo facendo della musica, e per conto mio non sono affatto malcontenta di trovare un pretesto per riposarmi. E voi, Olga?

— Penso che era meglio terminare il pezzo incominciato.

— Lo faremo domani, se così vi piace.

— Non ho mai sentito una esecuzione più perfetta — disse il signor Orris.

— Il merito ne è tutto della signorina Olga — rispose Alida — io non faccio che accompagnarla,

— Oh! signora! — disse Olga.

— No, no cercate di schermirvi dietro la vostra modestia; i nostri amici conoscono la vostra rara abilità al pianoforte, e non vi riuscirebbe di attribuirla a me.

Poi rivolgendosi al pittore, la contessa:

— Severina è rimasta tranquilla durante la seduta?

— Perfettamente signora: è una delle più docili modelle che io ho trovato.

— Forse voi siete troppo indulgente, e penso che avrete molte difficoltà quando il turno toccherà a Gilberta che è un vero demonietto. Prevedo che tanto io quanto la signorina Olga, dovremo assistere alla seduta, per fare la parte del gendarme... Se incaricassi suo padre di tale missione, non se ne farebbe niente, perchè essa non ha la minima soggezione di lui.

— Teme invece sua madre?

— Fino a un certo punto. La persona che le mie figlie rispettano di più, eccola...

— Occorre bene che io le tenga un po' a dovere - disse Olga - altrimenti come farei a istruirle?

— Avete ragione. Ma se vi temono, è segno che vi amano, e l'affetto non può sussistere se non è ricambiato.

Poi voltandosi a Romano Fabre, la contessa continuò:

— Si può vedere il ritratto?

— E' appena principiato; non siamo che alla terza seduta, e le sedute sono cortissime.

— E' vero. Anzi, vi prego di non tener mai conto delle mie impazienze. Fate tutto il comodo vostro, e cercate di darmi un capolavoro come quel ritratto di fanciulla che avete eseguito a Paramè.

In quel mentre, la signora Orris aveva ripiegato il suo lavoro, e alzandosi, disse:

— E così, signor Fabre, noi non avremo il piacere di ammirare le vostre tele?

— Ciò dipende dall'epoca da voi fissata per la partenza.

— Noi partiamo dopodomani.

— Ne sono dolentissimo - rispose Romano Fabre con calma, malgrado la contrarietà provata per quella notizia. - Temo che non farò in tempo a sodisfare la vostra cortese curiosità.

L'annunzio formale della partenza dei coniugi Orris, distruggeva di un colpo a più viva speranza di Racul.

(Continua)

grandi che perforandogli il berretto, gli si conficcarono nel cranio in guisa da cagionargli una ferita non indifferente che, all'ospedale, gli venne medicata.

Nelle sale di osservazione. Il facchino Francesco Skuk, d'anni 53, abitante in via della Madonnina N. 14, venne colto da pazzia furente e fu tradotto nelle sale di osservazione del civico ospitale. Vennero pure accolte certa Antonia C., di anni 21, abitante in via Chiadino N. 52 e R. Ross, d'anni 50, abitante in via di Rena N. 7, entrambe perchè colpite da alienazione mentale.

Un colpo di forbici. Non è, come qualche maligno potrebbe supporre, cosa da giornalisti; si tratta invece di due donnette, certe Maria N. ed Anna ved. Manes, abitanti in via del Molino grande N. 16, che vennero fra loro a contesa, e la prima somministrò all'altra un colpo di forbici alla mano destra. Contro la feritrice venne presentata denuncia all'autorità.

Precipitato dalle scale. Ieri mattina alle 11 un ragazzo di dodici anni scendendo a cavalcioni del passamano delle scale della sua abitazione precipitò dall'altura di quasi due metri producendosi delle lesioni al capo.

Rimase tramortito al suolo e venne raccolto da un suo zio e trasportato sul suo letto, dove gli vennero prodigate le necessarie cure.

Un caso di delirium tremens. Il guardiano dei cessi publici in via del Torrente Antonio Potocnick d'anni 50, uomo dedito al bere, venne colto da *delirium tremens* e nell'eccesso del male voleva strangolare i propri figliuoli. Due famigli ebbero un bel da fare per ridurre quell'energumeno all'impotenza. Egli venne quindi tradotto nelle sale d'osservazione.

Nell'ingranaggio di una grua. Il marittimo Antonio Cappelli d'anni 24, partiva da Zara col vaporetto *Flink*, diretto per Lussinpiccolo, suo paese nativo. Ieri dopo il pomeriggio mentre il piroscafo era in rotta stava chiacchierando con il marinaio, che faceva funzionare la grua a vapore. Sbadatamente posò la mano destra sulla grua riportando tali lesioni all'indice ed al medio, che appena arrivato a Trieste, dovette farsi amputare le due dita schiacciate ciò che gli venne praticato a questo ospitale. Egli fu quindi accolto nel quarto riparto.

L'arresto di un vagabondo. L'altra notte alle 12 le guardie di p. s. videro aggirarsi sotto la *Portizza* un individuo e lo ritennero persona sospetta, quantunque fosse abbastanza ben vestito. Parlando male tedesco, che disse di avere imparato a Monaco, si dichiarò un commerciante avente affari con molte ditte di qui. Disse inoltre di possedere 100 fiorini, i quali però nel suo portafoglio, voluminoso di carte, lettere e documenti, non si trovavano. Siccome detto individuo, abbenchè affermasse di avere una propria abitazione, era stato visto già di notte tempo in un caffè ed un'altra notte venne trovato in un piroscafo allo scopo di chiedere l'elemosina, così lo arrestarono. Per queste sue scorribande notturne si giustificò dicendo che stava fuori alla notte per un male nervoso e perchè si dimenticava la chiave del portone. Si qualificò per Alcibiade Steas, dall'Epiro, d'anni 26, abitante in via Commerciale N. 9. Fatta una perquisizione in casa sua - un miserabile abbaino - per vedere se ci fossero i famosi cento fiorini, non si rinvenne nulla, per cui lo Steas fu trattenuto in arresto.

Tre presunti autori di un furto. Ieri alle 3 pom. le guardie di p. s. arrestarono certo Giuseppe Birik di 20 anni insieme ad altri due suoi compagni, autori sospetti di un furto commesso tempo fa. In possesso del Birik si rinvenne uno scalpello che le guardie gli sequestrarono.

Collo d'ignota proprietà. Giorni sono all'arrivo del piroscafo del Lloyd *Imperator*, il battellante N. 8, a nome Antonio Craus, ricevette da un passeggero un collo contenente una coperta ed un cuscino. Arrivato col suo battello a terra, il Craus non vide più il passeggero, per cui non seppe a chi consegnare il detto collo. Si risolse allora di depositarlo all'ufficio di Porto, ove il legittimo proprietario potrà ritirarlo.

Donna ubriaca ferita. Ierlaltro verso le 5 pom. certa Anna Macorin di 58 anni, mentre percorreva in istato di ubriachezza la via della Tesa, stramazzò al suolo e, andata a battere col capo contro un sasso, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Sollevata dalle guardie, ella fu accompagnata alla farmacia Manzoni, ove la ferita le venne medicata e fasciata, quindi fu ricoverata nell'ispettorato di via delle Sette Fontane fino allo svanire della sbornia.

Senza denari. Il facchino Giuseppe B., d'anni 25, da Trieste, venne arrestato ieri notte in un caffè di San Giacomo in Monte, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Sbornia di alcool. Un giovanotto di 18 anni, ubriaco fradicio di alcool, lordo di fango fino ai capelli, quando giunse ieri sera alle 7 in via Crociera stramazzò a terra senza poter più rialzarsi. Con la vettura N. 89 il giovanotto, accompagnato da un conoscente, fu trasportato alla sua abitazione a S. Giovanni.

Minutaglia. Vennero arrestati per vagabondaggio Giuseppe F., d'anni 20, giornaliero, da Trieste; Francesco St., di anni 28, villico, da Sesana; Michele K., d'anni 25, sarte, da Lubiana; Antonio S., d'anni 28, da Melk, giornaliero e Francesco K., d'anni 20, facchino, da Trieste, pertinente però a Sesana; per illecita questua, il giornaliero Francesco Z., di anni 30, da Sesana; perchè privi di mezzi di sussistenza certi Giacomo G., d'anni 24, da Cormons, agente; Gerasimo A., da Pordenone, d'anni 22, manovale, Giovanni B., d'anni 25, da Belluno, operaio; Felice B., d'anni 18, raccattacenci, da Trieste, pertinente pure a Udine ed Augusto T., d'anni 16, pittore di stanze, da Muggia.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con radicchio soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Subbiotti al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.): Fiocchetti al sugo soldi 10, Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1793.

Lotto. Estrazioni del 25 aprile.

Vienna	69	39	65	36	11
Graz	16	69	18	43	62
Temesvar	80	14	15	77	22

Ogni giorno una. La signora Loquaconi descrive troppo minuziosamente le proprie sofferenze al medico.

— Mostratemi la lingua.

— Ecco, dottore.

— Ancora, ve ne prego, ancora.

— Ma dottore...

— Ve ne supplico, mostratemi la vostra lingua... ancora. Io amo meglio vederla che udirla.

Teatri e spettacoli.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi. (Ore 8) «Cause ed effetti.»

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 4—8 pom.) «La foresta dei leoni» e il ballo «Il trionfo di Giuditta al campo di Oloferne.»

RESTAURANT »ALL'AQUEDOTTO«. (Ore 7 1/2) Concerto, famiglia Varani.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 25 Aprile. — Berlino chiude 163 1/2 fiacco, Vienna Rubli 241.40, Vienna serale pure debole, Credit 2 9 chiusa Credit 299.12, Ferrata 218 3/4 e 114.62. Metalliche 92.70. Rendita ungherese 101.40 e 105.50. Turchi 35.50 Cambio 57.17. Da Parigi Borsa debole sul ribasso di 15 fiorini nelle Azioni della Banque d'Escompte, Italiana 93.70. poi 93.6., chiusa 93.55 Francese 94.55. Banche 603 1/8. Qui 92—92.20.

Listino. — Napoleoni 9.24.— a 9.25.— Zecchini 5.46 a 5.48. Lire sterline 11.64 a 11.66, Londra 116.60 a 116.85 Francia 46.10 a 46.25 Italia 45.60 a 45.80 Banconote italiane 45.65 a 45.75. Banconote germaniche 57.05 a 57.15. Rend. austr. in carta 92.75 a 92.85. Rendita ungh. in oro 4% 105.40 a 105.60 detta in carta 5% 101.30 a 101.50 Credit 299.50 a 300.50 Rendita ital. 92.1/16 a 92.1/16 Lotti turchi 35.60 a 36.— Serbi 3% 38.60 a 39.10. Serbi nuovi 5.80 a 5.80, Croce rossa italiana 18.50 a 18.80.

CAFFÈ. *Amburgo* 25. Santos good average, per Aprile 87.—, Maggio 86.50, Dicembre 73.75, Sost.o.

Amburgo 25. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86 buono 87—90.

Havre 25. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 106.75 Agosto a fr. 103.50.

Nuova York 25. (Apertura.) Rio per consegne future 10 in aumento. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 25. Importazione 2761, Vendita 6000, Tendenza in Doeheta —— Balle. Mercato baisse. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo ——, Aprile ——, Aprile - Maggio 4 43/64, Maggio-Giugno 4 43/64, Giugno-Luglio 4 45/64, Luglio-Agosto 4 52/64, Agosto 4 53/64, Agosto-Settembre 4 54/64, Sett. —.— Settembre-Ottobre 4 54/64, Ottobre-Novembre —.—Novembre-Dicembre 4 54/64.

FARINA. *Parigi* 25. 12 Marche mese corr. 67.10, per maggio 66.50 ferma, 4 mesi da Maggio 66.75, 4 ultimi mesi 66.75 (Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 25 Gall. cont. 87.13, Maggio 87.42 Agosto 87.42, Ottobre 87.13, cons. future 84.82 Gioia contanti 85.51, Maggio 85.91, Agosto 85.91 Ottobre 84.72 cons. future 80.39.

Parigi 25 Ravizzone, per mese corrente 78.—, per Maggio 78.25, fermo, per 4 mesi da Maggio 78.75, per 4 ultimi mesi 81.—.

PETROLIO. *Brema* 25. Loco 6.40. Staz.o.

SPIRITO. *Berlino* 25. Loco 50 40, per Aprile Maggio 50.40, Giugno-Luglio 50.70

Parigi 25. Mese c. 41.25, per Maggio 41.50 sost.o, 4 mesi da Maggio 42.—, 4 ultimi mesi 40.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 25. Greggio da 88° disp. 35.50—.— calmo, Bianco per mese c. 35.75, per Maggio 37.— fermo, 4 mesi da Maggio 37.25, 4 mesi da Ottobre 35.25, Raffinato 106 —-106.50.

Londra 25. Java à sc. 15.50, calmo, Zucchero di rape gr. à sc. 13.50 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rosso

Al giornale d'oggi va unito un manifesto illustrato dello Stabilimento Caprin annunciante la prossima comparsa del nuovo libro: *Tempi andati* di Giuseppe Caprin.

COMUNICATI.

Società degli Amici dell'Infanzia

Scheda per la votazione.

Per la parziale rinnovazione della Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia i sottoscritti si permettono di proporre:

Direttori effettivi

1. Castiglioni Dr. Arturo
2. Costi cav. Giovanni
3. Mazorana Dr. Giuseppe
4. Morpurgo de Barone Giuseppe
5. Vianello Leopoldo
6. Welponer Prof. Dr. Egidio

Direttori sostituti

1. Piani ing. Isidoro
2. Polacco Angelo Alfonso
3. Fischer Dr. de Oscarre

Revisori effettivi

1. Chaudoux Carlo
2. Ciescovich Ugo

Revisori sostituti

1. Prendini Pietro
2. Escher Carlo

Alcuni soci.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo“**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

MARY THALLER

d'anni 57

spirava ieri alle ore 3 pom., dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le desolate famiglie *Thaller*, in unione ai fratelli e sorelle presenti ed assenti, danno parte agli amici e conoscenti di sì irreparabile perdita.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà direttamente al cimitero di Barcola.

TRIESTE, 26 Aprile 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentil invio di ghirlande e fiori.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.